

[Cliccare qui per scaricare il file audio dell'assemblea](#)

**ASSEMBLEA PUBBLICA DEL 19 APRILE 2016
DI PRESENTAZIONE DEL DOCUMENTO UNICO DI PROGRAMMAZIONE
E BILANCIO DI PREVISIONE 2016/2018.**

SINDACO

Buonasera a tutti.

Mi metto qui perché mi sembra una posizione più consona.

Diamo inizio all'assemblea pubblica per la presentazione del bilancio triennale 16-18 del Comune di Nerviano.

Al termine della mia breve presentazione, se ci sono delle domande, vi chiederò di pronunciare il nome e venire al microfono, in maniera tale che poi rimanga la registrazione.

Che dire? E' un bilancio triennale perché, per legge, il bilancio triennale.

E' un Bilancio che non presenta squilibri di carattere finanziario.

E' quindi un Bilancio che consolida le sue entrate senza l'aumento di imposte, anzi ci sono alcune imposte che, per quanto riguarda il nostro Comune in particolare, la TASI, essendo stata applicata solo sulla prima casa, non verrà più pagata dai cittadini perché è diventato un trasferimento dello Stato.

E debbo dire che la nostra puntuale previsione ci ha consentito di avere il ristoro sostanzialmente identico, rispetto a quello che era il gettito.

Quindi le nostre entrate tributarie che si consolidano nel tempo.

Abbiamo una leggera diminuzione a seconda delle diverse categorie della TARI, di quella che era una volta la tassa rifiuti, oggi la tariffa che si paga per lo smaltimento dei rifiuti, grazie soprattutto straordinaria capacità dei nervianesi di far funzionare molto bene la raccolta differenziata.

Noi siamo oltre il 75% di raccolta differenziata, quindi migliore differenziazione e minori costi di smaltimento e, conseguentemente al nuovo appalto dei rifiuti, anche, avete visto, vi sarete accorti tutti che sono cambiate anche le modalità di raccolta e quindi concentrando in un'unica zona.

Quindi, mentre prima il territorio era suddiviso a zone, oggi c'è un'unica zona dove viene effettuata la raccolta di più di un materiale nella stessa giornata;

ottimizzando i costi, siamo riusciti, oltremodo, a contenere le risorse.

Quindi, dal punto di vista della voce della spesa del personale, è continuato il progressivo contenimento della stessa, oggi siamo 83 in dotazione organica, 78 persone in servizio, e quindi anche il progressivo contenimento dei costi dovuto anche alla progressiva informatizzazione di tutta una serie di servizi, ci ha consentito di mantenere in equilibrio i conti e, comunque, di garantire, per quanto riguarda ormai lo standard a cui il nostro Comune è abituato, 2 milioni di spesa per quanto riguarda le politiche sociali e 1 milione di spesa per quanto riguarda il piano del diritto allo studio.

Quindi queste sono le grandi voci che compongono la spesa.

Per quanto riguarda invece la spesa in conto capitale, anche qui, noi non abbiamo la necessità di ricorrere all'indebitamento, quindi non c'è necessità di ricorrere a dei mutui, anche perché, con i vincoli del Patto di Stabilità, sostanzialmente noi abbiamo sostanziosi avanzi accantonati.

La novità, che per noi non è più una novità perché siamo già stati enti sperimentatore con la nuova contabilità del 118, fa sì che valga il principio della cosiddetta competenza potenziata.

Questo significa che la rilevazione finanziaria avviene nel momento in cui la stessa viene registrata nell'anno di competenza.

Questa cosa porta ad una condizione particolare per quanto riguarda l'esercizio 2016 che è quella dello squilibrio finanziario, ovvero sia la somma delle entrate, rispetto alla somma delle spese, dà un delta negativo di circa 500.000 euro.

Perché è avvenuto questo? Questo è avvenuto perché, a seguito della scadenza del contratto del gas, l'attuale gestore della rete aveva deciso di non ristorare più con il canone il Comune.

Non ristorando più con il canone il Comune, noi abbiamo chiesto, attraverso un decreto ingiuntivo, quindi ad un giudice, che questo canone invece venisse riconosciuto.

Il giudice ha dato a noi ragione - si chiama provvisoria esecuzione - e ha detto all'azienda che gestisce le reti: liquida al Comune le competenze delle annualità che ti ha chiesto.

Così è stato fatto nel 2013 e noi abbiamo incassato i soldi a gennaio 2014.

L'azienda ha successivamente impugnato il decreto ingiuntivo e il 23 di marzo sostanzialmente lo stesso

giudice ha imposto al Comune, con sentenza di primo grado che noi abbiamo già appellato, di restituire queste risorse.

Ovviamente noi, non avendo problemi di liquidità, non avendo problemi, diciamo così, dal punto di vista finanziario, provvederemo a maggio, subito dopo l'approvazione del bilancio di previsione, alla liquidazione di queste spettanze all'azienda che ne ha fatto richiesta.

Nel contempo, però, abbiamo appellato questa sentenza che appare assolutamente ingiusta, perché di fatto la legge obbliga il gestore, perché è il gestore di pubblico servizio, a proseguire nell'erogazione del servizio stesso, quindi nella gestione delle reti. E, al tempo stesso, però, il Comune non può modificare i patti perché voi sapete che così com'è dato l'Ambito Territoriale dell'acqua, così è stato pensato anche per il gas.

E quindi l'autorità, con il Decreto Milleproroghe, che è stato approvato a dicembre dello scorso anno, ha prorogato per un ulteriore anno i termini entro cui gli Ambiti Territoriali Ottimali, il nostro parte dal Sesto San Giovanni e arriva quasi fino ad Abbiategrasso, quindi ci sono tantissimi Comuni, sono Ambiti Territoriali molto grandi, ha tempo fino al 31 dicembre di quest'anno, salvo ulteriori proroghe al rinnovo della gara del gas.

Ovviamente questa situazione e queste notizie che vi posso dare oggi, sono stato in ANCI Lombardia, abbiamo avuto un collegamento direttamente con ANCI nazionale e con il funzionario del Ministero dello sviluppo economico perché questa questione si sta ripercuotendo non solo sul nostro Comune, perché man mano che le gare del gas scadono, i Comuni non possono bandire la gara per legge, i gestori per legge sono obbligati a continuare il servizio, diciamo con questa situazione che si sta avviluppando su se stessa, i gestori però si rifiutano di liquidare i canoni che precedentemente pagavano, rispetto al contatto che era in essere.

Quindi diciamo che questa situazione ha creato questo vulnus per quanto riguarda l'esercizio 2016; vulnus non particolarmente preoccupante, semplicemente perché il delta è di circa 500.000 euro.

Quindi, essendo arrivata la sentenza di primo grado il 23 di marzo, non ci è sembrato giusto ricorrere a rimodulare nuovamente tutto il Bilancio di Previsione, che comunque doveva essere portato entro il 30 di aprile, vi sono comunque tutti i margini per poter eventualmente rientrare di questo delta.

Vi dicevo quindi che ci sarà il parere negativo del ragioniere capo e del collegio dei revisori proprio perché la legge impone che il Bilancio di previsione debba portare il pareggio finanziario anche in sede di approvazione.

Ovviamente, non esiste più il Patto di Stabilità, quindi non c'è un problema di sanzioni nell'immediato e le sanzioni eventualmente scatteranno, se volete farvi una cultura andate sul sito della Ragioneria Generale dello Stato, c'è la circolare n. 5 dove qualcuno ha cominciato a declinare un po' quelle che saranno le nuove sanzioni, perché non essendoci più il Patto di Stabilità, le sanzioni dovute a questo squilibrio, se tale rimarrà al 31 dicembre di quest'anno, non sono ancora cognite nel loro specifico.

E quindi si parla ipoteticamente, a partire dall'esercizio 2017 dell'eventuale blocco delle assunzioni, però, anche qui, siamo ancora in un campo particolarmente aperto e, in ogni caso, questo tipo di squilibrio, ripeto, non ci preoccupa perché sarebbe sufficiente che, così com'è stato negli anni passati, noi abbiamo utilizzato per il Patto di Stabilità alcuni spazi che Regione Lombardia metteva a disposizione.

Ovverosia, Regione Lombardia rinuncia ad una parte della propria spesa, per poterla girare in termini di disponibilità, ai Comuni.

Per cui, aderendo al patto verticale di Regione Lombardia con un contenimento delle spese, il problema dovrebbe risolversi da sé.

E' evidente però che noi, rispetto a tutta questa partita, abbiamo poi citato in giudizio "2I Rete Gas" e abbiamo la prima udienza maggio, dove abbiamo sostanzialmente chiesto ad un giudice di pronunciarsi in merito al fatto se il Comune abbia il diritto ad avere un canone, fosse anche solo di un euro oppure non abbia alcun diritto e quindi non debba percepire più nulla.

I nostri avvocati ci hanno consigliato di portare evidentemente la causa fino alla Cassazione, ma per una ragione molto logica e molto semplice: nessun funzionario del Comune, nessun amministratore serio andrà mai a transare con una società che eroga gas, senza avere dei parametri seri sulla base dei quali fare la valutazione di quanto potrebbe essere o quanto dovrebbe essere il ristoro che questi gestori devono dare al Comune.

Quindi, fatta questa premessa di carattere generale, per tornare invece al nostro Bilancio, che è appunto triennale per legge, questa criticità viene superata nel 2016, 2017 e 2018 sono in pareggio ed,

evidentemente, se questa sentenza, anziché arrivare a marzo, fosse arrivata a luglio non avremmo avuto alcun tipo di problema e sarebbe tutto in ordine.

Ci tengo molto a sottolineare questa cosa perché capisco che sono concetti difficili, però mi sembra importante, visto il futuro che ci attende in termini di elezioni amministrative, di riuscire a dare le informazioni le più corrette e le più veritiere possibili.

Io non vi chiedo di fare atti di fede nei confronti del Sindaco, assolutamente no, però queste cose le potete tranquillamente riscontrare anche presso gli uffici finanziari, ovverosia questo vulnus che sta qui dentro non è una condizione che ci preoccupa, quindi non è...

Il Comune di Nerviano è un Comune che ha molte risorse, andremo poi a maggio a chiudere il rendiconto del 2015 con un avanzo di 7 milioni di euro e quindi avremo ancora ulteriori risorse disponibili per circa due milioni e mezzo.

Quindi è una situazione strutturalmente sana, un Bilancio ordinato, un Bilancio che non usa, come ha fatto qualche Comune qui vicino a noi, parte degli oneri di urbanizzazione, che sono destinati alle spese ed investimento, per sostenere la spesa corrente.

Quindi diciamo che gli equilibri fondamentali del bilancio, tutta la spesa corrente è finanziata dall'entrata corrente e tutta la spesa di investimento è finanziata con risorse proprie, proprio perché non abbiamo necessità di accedere a mutui, stante i nove anni che sono trascorsi con i vincoli di Patto che considerava una spesa che incideva sul saldo obiettivo da raggiungere per la finanza pubblica, anche le spese di investimento.

Quindi se vi capita o se vi è capitato di leggere qualche giornale economico, avrete sicuramente notato che da quando - ed è successo a gennaio di quest'anno - è stato tolto il vincolo del Patto di Stabilità, le amministrazioni hanno cominciato a produrre tutta una serie di atti, di gare e cose di questo genere.

Questo è un po' il contesto all'interno del quale ci muoviamo per quanto riguarda questo esercizio.

E' evidente che la nuova amministrazione avrà tutte le possibilità e le modalità per poter aprire e modificare gli strumenti di pianificazione di carattere generale.

La cosa che mi premeva dire era che non ci sono condizioni di criticità.

Detto questo, io mi fermerei qui e se ci sono delle domande, delle questioni che volete approfondire,

se vi avvicinate sul tavolo e venite qui di fianco a me, così almeno rimane la registrazione, io prendo nota del vostro nome e possiamo aprire il dibattito.

SIG. DELLA VEDOVA GIORGIO

Un intervento breve, sto in piedi.

Mi chiamo Giorgio Della Vedova. Volevo farti una domanda sul discorso che hai fatto per capire nel dettaglio alcune cose.

Tu hai parlato che il Patto di Stabilità in questi anni ha costretto ad un certo tipo di contabilità e che il prossimo consuntivo, che porterà circa 2 milioni di euro di avanzo, se ho capito bene...

SINDACO

(intervento fuori microfono)

SIG. DELLA VEDOVA GIORGIO

Ok, 7 milioni di avanzo e 2 liberi, nel senso che i 7 milioni cosa rappresenterebbero? Che sono liberi! E i 2 milioni invece...

Questo sarebbe il risultato dello sblocco delle somme vincolate, se ho capito bene, e non sarà un semplice, chiamiamola, pulizia dei residui, per intenderci? Come è classico fare nei consuntivi.

Quindi queste due spiegazioni: i 2 milioni da dove vengono e i 7 milioni da dove vengono e perché 5 milioni sono vincolati.

Un'altra domanda che volevo farti è sul discorso che facevi del ristorno, forse non sono stato attento, non ho capito la somma di questo ristorno e se è stata messa a bilancio 2016, come uscita, come impegno d'uscita, o meglio come stanziamento di uscita e che porta quindi il disavanzo a sfiorare di 500.000 euro, ho capito bene?

SINDACO

(intervento fuori microfono)

SIG. DELLA VEDOVA GIORGIO

Squilibrio contabile, sì, diciamo la differenza tra le entrate e le uscite di competenza per intenderci.

Questo si pensa di, tu dici ne avanzano 2 milioni con il consuntivo eventualmente quei 500 li prendiamo da lì, se ho capito bene. Quindi, rassicuri su quella che è la copertura della...

L'altra domanda che volevo farti è questa mancata entrata di canone annuale se è per un anno o se si può ripercuotere anche per altri anni successivi, visto che comunque si andrà a fare una gara di assegnazione entro l'anno dicevi, e quindi scopre magari anche ulteriori anni, rispetto a quello che è stato il periodo giudicato nella sentenza del giudice.

Grazie.

SINDACO

Grazie a te per le domande. Provo a rispondere in questa maniera.

I 7 milioni di euro di avanzo che vedremo poi nel rendiconto e non vediamo in questo Bilancio, perché è il Bilancio di Previsione, sono tutti quegli accantonamenti che sono stati fatti negli anni, perché con la contabilità nuova, con il Decreto Legislativo 118, tutte le risorse, tutti i residui, tutte queste cose che una volta venivano chiamati residui attivi e passivi, non esistono più.

Oggi esiste un fondo che si chiama Fondo pluriennale vincolato, all'interno del quale vengono messi in entrata e in spesa sia i residui attivi che i residui passivi.

Quindi, nel momento in cui un credito diventa liquido ed esigibile, viene iscritto come residuo, se non incassato, e un debito, anche questo liquido ed esigibile, ma non ancora pagato, viene iscritto nell'altra parte del fondo, che è quello passivo.

Quindi, all'interno di questi 7 milioni, ci sono dentro anche tutta una serie di ulteriori fondi che oggi la norma ci impone di avere, che per semplificare, per immaginare un Bilancio che sta a contabilità come quello delle imprese a costi, ricavi e rimanenze, sono sostanzialmente quei fondi di svalutazione crediti, che da noi si chiama "Fondo crediti di dubbia esigibilità".

C'è una norma precisa, per esempio, sul codice della strada che prevede che una volta, quando si facevano le previsioni di Bilancio o si doveva accertare l'entrata, si metteva per intero il valore della sanzione amministrativa in violazione al semaforo rosso; poniamo che siano cento euro, iscrivevo cento euro.

Oggi, invece, non è più così perché sono cambiate le regole del codice della strada, se uno paga entro trenta giorni ha diritto ad uno sconto ecc., per cui già la legge ci dice che il 50% del valore delle sanzioni deve essere collocato su questo fondo, che si chiama "Fondo crediti di dubbia esigibilità".

Quindi si è creato tutto un meccanismo contabile abbastanza articolato e complesso che fa sì che vengano messe a riserva tutta una serie di valori.

Per questo, rispetto ai 7 milioni complessivi di avanzo di amministrazione, ne rimangono 2 milioni e 500 mila, che è appunto avanzo libero, che dovrà essere applicato.

Questa è la prima domanda.

I residui non si possono più riportare, come venivano riportati precedentemente perché poi, col tempo, assolutamente spariranno.

La questione relativa al ristoro è relativa ad un'annualità, il 2012.

Allora, "2I Rete Gas" che è la società che gestisce le reti, sostanzialmente, doveva darci 926.000 euro, grosso modo.

Ovviamente, nel momento in cui noi abbiamo incassato il decreto ingiuntivo, dal punto di vista della previsione, non li abbiamo più messi, perché sarebbe stato estremamente pericoloso dal punto di vista degli equilibri finanziari.

Quindi, utilizzando sempre il criterio della prudenza, noi abbiamo allocato solo ed esclusivamente la somma che eventualmente "2I Rete Gas" si è detta disponibile a riconoscere, che è una quota fissa di circa 256.000 euro.

Quella quota viene iscritta a Bilancio, è però evidente che non può essere il gestore a dire all'amministrazione pubblica quanto ristora rispetto all'utilizzo di una rete, proprio perché, come dicevo prima, esporrebbe il Sindaco, o meglio gli amministratori, chiunque essi siano, ed i funzionari ad un accordo, ad una transazione che potrebbe non avere tutti i parametri di riferimento, quindi con un potenziale danno erariale.

Da qui, la necessità di andare presso un giudice terzo, quindi la sezione civile del tribunale di Milano, affinché un giudice stabilisca il quantum.

Per cui, da punto di vista dello squilibrio contabile, come ricordavo prima, c'è questo delta contabile, che non è un delta finanziario, per cui non verranno utilizzate le risorse dell'avanzo per ripianarlo, è semplicemente una somma che parte da questo ragionamento: gli equilibri finanziari dicono che se in cassa ti entra 100, devi spendere 100.

Dopodiché, tutti sanno che noi abbiamo l'avanzo, le riserve ecc. dal punto di vista della liquidità, però con il principio della competenza potenziata, come ricordavo prima, questa previsione di equilibrio che il legislatore, con l'ultima finanziaria, la 208, chiede

che venga effettuato anche durante il Bilancio di Previsione, in buona sostanza, lo spirito della norma qual è? È quello di controllare la finanza pubblica. Hanno tolto il Patto di Stabilità perché era oggettivamente insostenibile, hanno messo dentro un principio di equilibrio della spesa: il Comune può spendere tanto quanto incassa.

Ogni Comune però poi ha avanzi, risorse accantonate, ecc.

Quindi perché c'è questo squilibrio contabile quest'anno? Perché noi incasseremo 100, abbiamo costruito un Bilancio per poter pagare 100 e ci stava, è arrivata la sentenza e quindi il giudice ci impone il pagamento di questa cifra, noi diciamo che la differenza andiamo a prenderla dal nostro salvadanaio dove ce li aveva, però dal punto di vista meramente contabile e non finanziario c'è uno squilibrio.

Questi soldi che io prendo dal mio salvadanaio li metto dall'altra parte, e quindi saldo il mio debito le mie spese diventano 150, io però ho continuato ad incassare 100. Da qui lo squilibrio contabile che vi dicevo prima.

Torno a sottolineare, perché questo è un concetto importante e non è un dato di per sé preoccupante proprio perché non è strutturale, ce l'abbiamo solo quest'anno, c'è una sentenza e non è detto che vada a finire così, soprattutto perché noi abbiamo a maggio l'udienza e poi abbiamo appellato anche questa sentenza perché le sentenze giustamente si rispettano, però a noi è apparso abbastanza bizzarro che il medesimo giudice, in sede di decreto ingiuntivo, riconosca al Comune il quantum che aveva chiesto.

La stessa azienda, "2I Rete Gas", quando il giudice ha detto "devi ristornare il Comune di queste risorse, aveva chiesto la sospensione del decreto ingiuntivo, una prima volta il giudice la rigetta, una seconda volta il giudice la rigetta e quindi "2I Rete Gas" è venuta ed ha versato.

A distanza di otto mesi, lo stesso giudice che in una lettura letterale della norma, la prosecuzione del servizio non significa di per sé la prosecuzione del contratto.

Ora, l'Italia è la patria del diritto e del rovescio e su questo siamo tutti d'accordo, però è altrettanto evidente che c'è davvero un vuoto normativo e questo giudice, nella sentenza, lo evidenzia.

Cioè continuare un servizio e sappiamo che per norma, per legge, il Comune non può prorogare contratti, il buonsenso dice che se un contratto non può essere prorogato, ma tu sei obbligato per legge a

continuare quel servizio, si va avanti e si usa il termine, stessi patti e condizioni.

Quindi questo è stato il ragionamento molto lineare che noi abbiamo fatto e che il giudice, in prima battuta aveva detto di sì, e dopo ci ha detto di no.

In ogni caso, abbiamo già fatto appello a questa sentenza e vedremo.

Io sono dell'avviso che questa causa, proprio perché riguarda diversi Comuni e noi siamo stati il primo Comune a porre questa questione in maniera evidente anche ANCI Lombardia e ad ANCI nazionale, debba essere portata fino alla Cassazione.

Qui bisogna stabilire un principio: se il privato, che, a seguito di una gara vinta tanti anni fa, continua ad utilizzare le reti che sono di proprietà pubblica e su queste reti, però, pur continuando ad utilizzarle, non riconosce nulla all'ente proprietario, io credo che qui ci sia una questione importante che debba essere assolutamente definita e circoscritta.

Poi sia il giudice a dirci quant'è il giusto, proprio perché questo atteggiamento che stanno tenendo i gestori sostanzialmente, ma più che i gestori, i distributori, perché il contenzioso non l'abbiamo con le aziende che vendono gas, lo abbiamo con il concessionario della rete, cioè colui che aveva fatto un'offerta per dire: io ti gestisco la rete perché la legge ti obbliga a fare una gara, quindi affidarla a terzi, ma, a sua volta, il gestore della rete, a tutti quelli che invece vendono gas, fa pagare un canone perché utilizza quelle reti e in quel momento sono nella sua disponibilità in quanto concessionario della rete.

Quindi questo è un po' il contesto all'interno del quale ci muoviamo e non credo, ripeto, non sono particolarmente preoccupato, anche perché, confrontandomi con i Sindaci di Marcallo con Casone, San Giorgio su Legnano, Inveruno, Busto Garolfo, Cuggiono, quindi amministrazioni diverse che sono nella nostra stessa condizione, e insieme a noi pare ci siano altri 40 - 50 Comuni solo qui in Lombardia, probabilmente stiamo parlando di qualche migliaio in tutt'Italia, è evidente che per i gestori riconoscere o meno, se fanno 900.000 euro per il Comune di Nerviano, 500.000 euro per il Comune di Inveruno, 500.000 euro per il Comune di Cuggiono, voi capite che il margine! Insomma, stiamo parlando di un numero che diventa lungo così per quanto riguarda loro.

E, in ogni caso, c'è una condizioni, secondo me, prima ancora che finanziaria, di diritto, che ritengo giusto e opportuno che il canone debba essere comunque riconosciuto.

Su che cosa fa leva la posizione dei gestori, in generale delle reti?

La posizione dei gestori fa leva sul fatto che loro sostengono che la remunerazione della rete è data dagli investimenti che loro fanno continuando ad allargare e ad allungare la propria rete.

Essendo in regime di prorogatio, per legge, non possono fare interventi di ampliamento e, quindi, non remunerano il loro investimento.

Io vi invito, andate a casa a guardare la bolletta del gas ed io sono certo che non è che sono diminuite le quote!

E' vero che nella nuova tariffazione, così come impone l'Unione Europea, la voce del canone non compare più, però è del tutto evidente che io, concessionario, che do a te la possibilità di passare sulla rete che io ho in concessione, che è di proprietà pubblica, per poter vendere il gas a casa mia, insomma qualcosa ti chiedo.

E quindi questa è evidentemente la stortura che c'è nella legge.

C'è proprio un vuoto normativo!

Stamattina, l'ANCI nazionale ha indirizzato ai due referenti dell'autorità per l'energia elettrica ed il gas, al direttore ed al Ministero dello sviluppo economico, questa nota che sottolinea le difficoltà e le implicazioni che ci sono sui bilanci comunali.

Ora, per noi incide il 2%, che non è un valore stratosferico, oggi; precedentemente, con quell'entrata incideva il 6%.

Poi, ripeto, noi abbiamo avuto la capacità di tenere comunque in equilibrio i conti e di non avere nessun tipo di sbavatura, però, per esempio, ci sono alcuni Comuni che non sono nella nostra stessa condizione, ma che hanno magari qualche problema di cassa e oggi addirittura, in alcuni casi, i gestori non solo non versano, ma chiedono eventuali quote già pagate per le annualità precedenti. Quindi, chiedono ulteriore ristoro.

A me sembra di ricordare un po' la questione di Davide e Golia, sentendo anche la nostra avvocatura, il nostro avvocato, se questa causa, anziché essere intentata da "2I Rete Gas" nei confronti del Comune di Nerviano, fosse stata intentata nei confronti del Comune di Milano, probabilmente non sarebbe andata a finire così.

Però è evidente che dentro il Ministero dello sviluppo economico qualcuno deve prendere una posizione e deve dire chiaramente qual è l'interpretazione letterale.

Addirittura con il supporto di diversi Segretari Comunali è stata già trasmessa, attraverso ANCI Lombardia anche una proposta di emendamento alla norma perché è proprio una norma incompleta, è una norma che ti dice ti obbligo a continuare il servizio, obbligo il Comune a non fare la gara, fintanto che la situazione del gas non verrà ridefinita a livello di ambiti territoriali.

Se questa situazione la si protrae per n anni, sono tutte risorse in meno sul quale il Comune può fare affidamento.

Ecco perché noi a maggio abbiamo chiesto, al di là del decreto ingiuntivo, ci dica il giudice se, più che se, quanto è giusto che il soggetto gestore riconosca per l'utilizzo delle reti.

Scusate se sono stato un po' lungo, ma la questione è abbastanza, non complicata, perché è abbastanza semplice, insomma mi sembra abbastanza evidente quale sia la volontà dei gestori.

Poi i gestori operano in un libero mercato o sedicente tale, perché poi alla fine sono quattro o cinque i gestori che hanno questi volumi e queste capacità e quindi questo è il quadro all'interno del quale ci muoviamo noi, insieme a diversi altri Comuni.

Credo di non aver dimenticato nulla.

SIG.RA CAMILLO EDY

Buonasera. Sono Edy Camillo.

Volevo chiedere due cose, forse avrei potuto chiederle in Commissione, ma mi erano sfuggite.

Abbiamo parlato di differenziata, che è un Comune virtuoso, per cui siamo oltre il 75% e questo è un applauso anche ai cittadini che fanno bene...

Per questo motivo, io mi domandavo quali sono state le motivazioni per cui non avete indirizzato il nuovo appalto su una tariffa puntuale dei rifiuti? Avreste premiato di più il cittadino che, come sappiamo, con la tariffa puntuale, meno sporczia fai, meno dovresti pagare.

Mi piacerebbe sapere come mai vi siete fermati di fronte a questa cosa che secondo me poteva avere dei risvolti positivi, soprattutto nel pagamento di ogni famiglia?

E poi un'altra cosa, non ho capito bene l'entità della sanzione a cui potremmo andare incontro per questo squilibrio creato, non da noi, purtroppo dalla

legge che non tutela, mi sembra di aver capito, tutto questo giochino... che rimane sempre un punto di domanda di fronte a come uno potrebbe risolvere una situazione, invece ci troviamo con le mani legate?

Ecco, volevo capire le sanzioni dove potevano arrivare.

Grazie.

SINDACO

Grazie a te della domanda.

Non è che ci siamo fermati sulla tariffa puntuale, nell'appalto che abbiamo fatto è previsto progressivamente il raggiungimento, è un contratto molto lungo, è un contratto di 9 anni, è previsto anche il raggiungimento della tariffazione puntuale.

La tariffazione puntuale però prevede tutta una serie di investimenti dal punto di vista dell'appaltatore, di colui che si è aggiudicato la gara, che è legata sostanzialmente alla dotazione di tutti i mezzi, di una serie di lettori che consentono poi sia la pesatura, sia l'identificazione del soggetto che conferisce il tributo, proprio per avere la tariffa puntuale.

Quindi sicuramente non ci siamo fermati, stiamo ragionando insieme perché il valore aggiunto di aver fatto l'appalto insieme ai 7 Comuni di GESEM che hanno fatto l'appalto insieme, e questo ci ha consentito di contenere ulteriormente i prezzi.

Perché abbiamo contenuto ulteriormente i prezzi? Li abbiamo contenuti perché, utilizzando un territorio così vasto e comunque omogeneo, il giorno in cui tutti i mezzi sono impiegati a Nerviano, non sono impiegati per esempio a Pogliano o non sono impiegati a Vanzago, quindi c'è questa economia di scala che si è generata.

Però voglio rassicurare che l'obiettivo è proprio quello di arrivare alla tariffa puntuale, in maniera tale che sia utile per i cittadini.

Il livello di consapevolezza nostro è abbastanza elevato, fermo restando gli idioti e gli imbecilli che scaricano purtroppo lungo il territorio o usano gettare, quando si fermano magari con le macchine vicino a qualche area boscata o in prossimità di qualche area verde i propri rifiuti, però questo è un obiettivo che sicuramente sta nelle corde anche di questo appalto.

Anche qui, si tratterà di capire come evolverà la situazione perché anche per quanto riguarda la raccolta dei rifiuti, anche qui, da anni, si parla degli ambiti

territoriali ottimali e quindi, anche qui, si aprirà uno scenario che dovrà essere gestito.

L'entità della sanzione, ad oggi, non è ancora cognita, nel senso che non c'è ancora chiarezza di idee, ovverosia qualcuno sostiene che ci saranno le stesse sanzioni che erano previste precedentemente per chi violava il Patto di Stabilità, che vuol dire: non ti faccio assumere nessuno, ti taglio i trasferimenti di quanto non si capisce ancora.

Tenete conto, però, perché si verifichino le sanzioni, bisogna che questo equilibrio sia confermato ancora al 31 di dicembre.

Allora io vado a memoria, quando ho cominciato a fare il Sindaco in questo Comune era il 2006; io mi sono insediato a giugno del 2006 e allora c'era il Patto di Stabilità, venivamo dalla gestione commissariale e c'era uno squilibrio di 700.000 euro.

Quell'anno riuscimmo tranquillamente a rispettare il Patto di Stabilità proprio perché ci sono ancora oggi tutta una serie di finestre.

Se noi oggi abbiamo fotografato il dato così com'è, c'è il parte verticale, gli spazi che lascerà Regione Lombardia, la possibilità di maggiori entrate, la possibilità di minori spese, per cui, con ogni probabilità, io sono per nulla preoccupato, adesso non vorrei sembrarvi leggero, rispetto a questa questione, però siccome non è una questione strutturale, sono relativamente preoccupato.

Il divario non è tantissimo, per cui se, cito l'esempio, oggi noi abbiamo stimato un ingresso di oneri di urbanizzazione di circa 500.000 euro per quanto riguarda quest'anno, siamo ad aprile e, se non ricordo male il dato di marzo, dava un incasso già superiore ai 200 - 220.000 euro.

Per cui, se il trend dovesse continuare in questa maniera, questo differenziale, che non è una mancanza di risorse, è semplicemente un differenziale contabile, può essere tranquillamente recuperato.

Però se volete farvi una cultura, insomma è un po' complicata, però è la circolare n. 5 del Ministero dell'economia e delle finanze, voi andate sul MEF, digitate "Circolare n. 5" e lì spiega quali sono tutte le modalità... spiega! È una circolare, quindi è una prima interpretazione che il Ministero dà circa quelle che potrebbero essere le ipotesi sanzionatorie.

Non ci sono ulteriori domande, io non voglio costringere nessuno a rimanere oltre. No!

Grazie per essere stati qui questa sera e poi ci vediamo al Consiglio del 28.

Grazie molte.